

Nell'ospedale cambia il tipo di assistenza

La lungodegenza avrà sei letti di prossimità e 12 posti di continuità assistenziale.

Il direttore Asl Bono spiega cosa muterà

CANALE / 1

È arrivata la conferma ufficiale dalla Regione: il reparto di lungodegenza dell'ospedale di Canale verrà trasformato in Cavs (Continuità assistenziale a valenza sanitaria).

Dell'argomento *Gazzetta* si era già occupata nei mesi scorsi ma ora, con il provvedimento di inizio agosto, il direttore generale dell'Asl è incaricato di effettuare tale trasformazione, adeguando la struttura canalese alla normativa regionale.

I NUMERI

18

I posti disponibili, un terzo dei quali saranno a carico della medicina di cura primaria

3

I mesi dati per modificare la struttura nel rispetto delle norme regionali

«Per i cittadini cambierà nulla», ha dichiarato Danilo Bono, direttore generale dell'Asl Cn2, «mentre a subire variazioni sarà la tipologia di assistenza. Verranno mantenuti gli attuali 18 posti letto, suddivisi in 12 Cavs e 6 letti di prossimità. Mentre i

DANILO BONO

Per i cittadini cambierà nulla. Non si rischia la riduzione dei servizi, anzi, aumenteranno



primi saranno a carico dei medici ospedalieri, i 6 letti di prossimità che verranno allestiti a Canale – così come gli altri 60 presenti nelle altre strutture dell'Asl Cn 2 – saranno a carico della medicina di cura primaria, con la possibilità di chiedere l'ausilio di specialisti qualora fosse necessario».

Il direttore dell'Asl ha poi rassicurato in merito ai servizi sanitari e ambulatoriali attualmente erogati dall'ospedale di Canale: «Sia Canale sia le altre strutture territoriali non sono a rischio di riduzione delle prestazioni, anzi è previsto un loro potenziamento». Piuttosto stretti i tempi da rispettare: la Regione ha fissato nel 1° gennaio 2017 il termine ultimo per la trasformazione.

«Non abbiamo fretta e al momento non abbiamo ancora stabilito una data per tale modifica; pertanto è mia intenzione procedere con calma al fine di organizzare e strutturare adeguatamente il sistema», ha concluso Bono.

Elena Chiavero



MARCATO

La cittadella della salute, che ospita il reparto di lungodegenza; in basso, a sinistra: Danilo Bono, direttore Asl Cn2.